

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ci sono libri in grado di trasformare la storia nella protagonista assoluta della vicenda narrata, così come esistono libri capaci di lasciare la Storia sullo sfondo, pur mantenendo alta l'attenzione su quanto viene raccontato. E poi ci sono libri, come *Volo di paglia* della giovane esordiente Laura Fusconi, che hanno la grande capacità – piuttosto rara, a onor del vero – di lasciare che sia la storia stessa a scrivere il libro: non è protagonista, né sfondo, né personaggio altro; è lei la vera scrittrice, la storia. Questo accade quando la penna dell'autrice scivola così armoniosamente sulla pagina, che lo spirito dell'intero romanzo si materializza e si fa parola, inchiostro, metafora.

Ci troviamo nel pieno della Seconda guerra mondiale, anno 1942, ma nella cittadina di Agazzano non giungono i suoni lugubri dei bombardamenti, piuttosto si sente nell'aria quella musica inconfondibile, tipica della festa di paese, la stessa che il piccolo Tommaso attende con ansia insieme all'amico Camillo: non vedono l'ora di ammirare le bancarelle dei giocattoli, i prestigiatori, il mangiafuoco. Ma nella piazza di Agazzano riecheggia anche un suono più sinistro, ed è la voce tonante di Gerardo Draghi, il ras fascista che spadroneggia nella città con il suo manipolo di camicie nere e che esercita il suo potere distruttivo anche fra le mura della Valle,



Laura Fusconi
VOLO DI PAGLIA
Fazi, 238 pp., 15,50 euro

la casa padronale dove abitano sua moglie e i suoi due figli, Guglielmo e Lia. Ed è la piccola Lia l'amica prediletta di Camillo, il quale nutre per la bambina dei sentimenti vividi e sinceri, gli stessi sentimenti che, anni dopo, nel 1998, muoveranno la giovanissima Lidia nei confronti di Luca, affezionato compagno di giochi: due bambini che, come fossero l'alter ego di Camillo e Lia, giocheranno nella casa della Valle tra le stanze ormai vuote e in rovina, inconsapevoli del dramma che proprio in quel luogo si consumò decenni addietro.

Due sono i cuori pulsanti del libro della Fusconi: uno, va da sé, è chiaramente la storia. Gerardo Draghi non è solo il ras fascista colpevole di numerosi delitti nel territorio di Agazzano, ma è anche l'Ombra della Memoria che si abbatte sul futuro degli abitanti e perfino sul futuro di chi, con la famiglia Draghi, ha avuto a che fare solo per poco tempo.

Gli eventi che hanno segnato la storia d'Italia qui si presentano sotto forma di metafora onirica, riecheggiano fra le mura di una casa infestata dai fantasmi della tragedia passata e che tuttavia non è e non rimarrà solo passata, ma sarà anche presente e futura. A questo importante affresco storico, più intenso e nitido che mai, si ricollega l'altro grande cuore pulsante del libro: l'infanzia. I bambini sono gli indiscussi protagonisti della narrazione, sia quelli reali, sia quelli ormai adulti, gli stessi adulti che un tempo – in quel tempo ormai lontano, negli anni Quaranta – bambini lo sono stati nonostante tutto; nonostante la guerra, nonostante il fascismo, nonostante la violenza subita. I bambini rimangono tali, oltre il Tempo e oltre lo Spazio; sono gli unici custodi di ricordi che, grazie alla loro innocenza, si fisseranno nell'eternità; i bambini non hanno dei "limiti", non sono definiti in modo netto e incontrovertibile, ma sembrano quasi evanescenti, interscambiabili, al punto da poter essere fusi l'uno con l'altro.

Volo di paglia è un grande romanzo sul destino degli uomini e sulla forza del passato, immerso in una dimensione onirica, a tratti quasi gotica, intrisa di un avvolgente realismo magico; il peso della realtà, incalzante, irrefrenabile, incontra l'universo fintamente fiabesco dell'infanzia. (Giulia Ciarapica)

